

Gentilissimo Assessore Bandiera,

apprendo con stupore la sua decisione di vietare le cartucce in piombo nella caccia al coniglio nel mese di Settembre.

Prendo atto che la motivazione è basata sullo studio dell'ISPRA del 2009, anche se tale studio ha fortissime carenze scientifiche ed è altamente discutibile. Ma soprattutto, il divieto del piombo nella caccia ai conigli nel mese di Settembre è dichiaratamente poco efficace. Per sua conoscenza, mi permetto di allegare un sunto di tale studio, evidenziando le incongruenze e il grado di importanza delle varie azioni predisposte.

Vorrei però porre la sua attenzione su alcuni fatti tecnici importanti che potrebbero coinvolgerla da un punto di vista legale e giuridico:

- Non tutti i fucili esistenti in Sicilia sono in grado di sparare cartucce con pallini in ferro. Teoricamente andrebbero testati ed approvati dal Banco Nazionale di Prova di Gardone Val Trompia, ma non ci sono i tempi tecnici, oltre alla spesa notevolissima per tale procedura. Vi è la certezza che le cartucce con pallini in ferro possono rovinare i fucili (chi paga i danni della sua decisione?) ed esiste la probabilità non remota di un esplosione del fucile, con ferimento o uccisione dello sparatore. **Si prende lei la responsabilità civile di eventuali incidenti causati dalla sua decisione?**
- I pallini in ferro tendono a rimbalzare senza perdita di energia (al contrario di quelli in piombo), con casistiche europee di ferimenti o uccisioni di terze persone. **Di nuovo, si prende lei la responsabilità civile di eventuali incidenti causati dalla sua decisione?**

Infine, in qualità di Eurodeputato, membro della commissione ambiente, mi sono occupato in prima persona della questione piombo nelle munizioni. La informo che non esiste nessuna legge a livello Europeo o dei singoli stati membri che vieta il piombo nella caccia al coniglio. Inoltre, il parere dell'ISPRA è obbligatorio ma non vincolante. Potrei capire la sua decisione, soprattutto giuridicamente, se ci fosse una direttiva Europea in tal senso, con relativo recepimento nazionale. **Ma non vi è nulla di tutto ciò a supportare giuridicamente la sua decisione!**

La esorto a ritirare immediatamente tale divieto per la stagione in corso ed a aprire un tavolo di discussione sull'argomento all'interno della consulta, utilizzando esperti del settore. Personalmente parteciperei volentieri, portando sia argomentazioni tecniche sul sistema arma-munizione che argomentazioni giuridiche e legali Europee.

Se si dovesse decidere di procedere con il divieto, è fondamentale definire i tempi e le modalità di transizione (in modo da minimizzare i costi e i pericoli di tale cambiamento) e il necessario supporto legale e giuridico (in modo da preservarla da eventuali cause civili e penali).

Sono disponibile a venirla a parlare di persona, allo scopo di permetterle di prendere decisioni informate e non frutto di spinte ideologiche non scientifiche.

distinti saluti,

Pietro Focchi

ISPRA - quaderno conservazione della natura - 30/2009: Piano d'azione nazionale per il Capovaccaio

Capitolo 2: inquadramento generale

2.2.5 - Sull'alimentazione del Capovaccaio:

- ...le carogne di ungulati domestici e selvatici sembrano avere un ruolo relativamente poco importante nella dieta.... *(NOTA: fatto importante, perché il grosso degli studi sul Saturnismo degli avvoltoi è stato fatto sul Condor Californiano, specializzato in carogne di ungulati, come ammesso dallo studio).*
- ...frazione rilevante della dieta è rappresentata da piccoli animali (conigli e serpenti) investiti lungo le strade *(NOTA: investiti, non cacciati!)*.

2.2.7 - Sui rapporti interspecifici di predazione:

- ...i nidi sono predati dal Gufo Reale, Aquila Reale, Sciacallo, volpe, lupo e Corvo Imperiale
- ...i pulcini sono predati da volpe e faina *(NOTA: considerare l'altissimo numero di volpi in Sicilia! Notate come queste predazioni inter-specie siano ignorate come minacce nei capitoli seguenti!)*

2.3 - Sulle attuali minacce e fattori limitanti, con livello di importanza:

- Perdita di habitat (una delle principali cause del declino): media
- Perdita dei siti riproduttivi: alta
- disturbo antropico: alta
- bracconaggio con bocconi avvelenati: alta *(NOTA: bracconaggio, non caccia!)*
- diminuzione delle risorse trofiche: media
- pesticidi: alta
- avvelenamento da piombo: sconosciuto, potenzialmente medio-alta *(NOTA: non esistono dati Italiani; la stima dell'importanza è data principalmente dagli studi sul Condor Californiano, uccello con abitudini diverse dal Capovaccaio).*
- Elettrocuzione: sconosciuto, potenzialmente medio-alta
- Stocasticità legata a ridotte dimensioni della popolazione: alta

NOTA: 5 minacce alte, 2 minacce medie e 2 sconosciute (tra cui l'avvelenamento da piombo)

Capitolo 3: obiettivi e azioni

3.3 - Riduzione della mortalità attraverso il controllo dei fattori limitanti, con livello di importanza:

- Eliminazione dei bocconi avvelenati: alta (*NOTA: immessi illegalmente per l'eliminazione di altre specie*)
- Eliminazione dei Pesticidi: media
- Incremento agricoltura biologica: media
- Superamento dell'utilizzo del piombo nella caccia: media
- Linee elettriche: alta
- Centrali eoliche: alta
- Limitazione escursionismo: media, localmente alta
- Sorveglianza nidi: alta
- Sospensione ricerche scientifiche in stagione: media

NOTA: 4 minacce alte, 4 medie (tra cui quella sul piombo, in contraddizione col capitolo 2.3)

3.3.4 - Limitazione dell'impatto della caccia, con livello di importanza: (*NOTA: singolare che evidenzino solo la caccia tra i disturbi antropici, ma non le altre attività umane!*)

- Limitare attività venatoria durante il transito e la sosta: alta
- Intensificare i controlli: media (*NOTA: in linea con la filosofia dell'ISPRA di colpevolizzare i cacciatori*)

3.3.5 - Aiuti alimentari, con livello di importanza: (*NOTA: senza aiuto alimentare, la specie non può farcela*)

- Modifica della 2003/322/CE: alta
- Protocollo operativo sui carnai: alta
- Creazione rete carnai: alta

3.3.6 - Incremento risorse alimentari, con livello di importanza: (*NOTA: come 3.3.5*)

- Aumentare pastorizia estensiva: alta
- Incrementare popolazione lagomorfi: bassa (*NOTA: se aumentare il numero dei conigli ha un effetto minimo, perché focalizzarci su questo argomento?*)

3.4 - Re-stocking (acquisto, riproduzione in cattività, siti di rilascio): alta (*NOTA: di nuovo, l'immissione di nuovi animali è fondamentale, anche per risolvere il problema stocastico*)

3.5 - monitoraggio e ricerca: alta

3.6 - comunicazione e divulgazione: media

Conclusioni:

appare evidente che prima di concentrarsi sui cacciatori e sul piombo nelle munizioni, vanno prese delle decisioni forti sui seguenti argomenti:

- **habitat (con trasformazione dell'agricoltura, della pastorizia e riduzione della presenza umana)**
- **linee elettriche e centraline eoliche (eliminazione?)**
- **forte programma di riproduzione in cattività con rilascio**
- **alimentazione: distribuzione da parte umana di carne sul territorio**
- **eliminazione dei bocconi avvelenati**
- **forte programma di protezione dei nidi**